



Federazione fra le associazioni ed i sindacati nazionali dei dirigenti, vicedirigenti, funzionari, professionisti e pensionati della Pubblica Amministrazione e delle imprese

Via Aonio Paleario, 10 00195 Roma – tel. 06.3222097 - fax. 063212690

www.dirstat.it

dirstat@dirstat.it

IL SEGRETARIO GENERALE

Roma, 10 novembre 2016

Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Dott. Matteo RENZI

matteo@governo.it

Prot. 144

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

Prof. Pier Carlo PADOAN

segreteria.ministro@tesoro.it

Al Ministro della Funzione Pubblica

On Marianna MADIA

ministropa@governo.it

Oggetto: Report 7 novembre 2016: i concorsi nella pubblica amministrazione

Nella puntata di "REPORT" di lunedì 7 novembre 2016, i vertici delle Agenzie fiscali non si sono dimostrati all'altezza della situazione e, a parere di questa O.S. andrebbero rimossi.

Infatti di fronte alla richiesta telefonica della giornalista Giovanna Boursier di un confronto sul concorso a 69 posti di dirigente, su cui indaga la Procura della Repubblica di Roma, il direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli non solo ha ritenuto di non rilasciare dichiarazioni, ma lo ha fatto in modo devastante per l'immagine dell'Agenzia e della Pubblica Amministrazione, sostenendo di essere impegnato su un'altra linea telefonica e che "ci penserà" se richiamare o meno la giornalista.

Sul piano della comunicazione è passata l'immagine di un'Amministrazione reticente, che forse ha qualcosa da nascondere e che sceglie la fuga dal confronto con l'opinione pubblica.

La trasmissione ha demoralizzato i diecimila funzionari dell'Agenzia, che quotidianamente svolgono il proprio dovere.

La direttrice delle Entrate, al contrario, ha avuto il merito di non sottrarsi al confronto, ma ha fatto dichiarazioni quantomeno imprecise, sostenendo in qualche modo che sono i dirigenti a svolgere le verifiche fiscali, compito che sicuramente non compete a tale categoria.

Alla domanda sul perché non abbia sfruttato la possibilità data dalla legge di annullare i concorsi impugnati davanti all'AG si è trincerata sulla discrezionalità lasciata dalla norma: "la legge dice può, non deve" - ha affermato la Orlandi - con il tono da

maestrina, quando tutti sanno, giuristi compresi, che l'invito (può) rivolto dall'Autorità politica alla PA è in effetti un "deve").

Tale discrezionalità sarebbe stata oggetto di altre impugnative, ha invece sostenuto la direttrice.

La Orlandi ~~in~~tre, a nostro avviso, ha omissso di dire che, alla base delle impugnative, sta il fatto che i concorsi sono illegittimi, perché i bandi non tengono conto della normativa vigente, e che tale responsabilità non può che ricadere sulle stesse agenzie fiscali.

Sarebbe quindi opportuno rimuovere i vertici delle Agenzie fiscali e procedere alla nomina di nuovi dirigenti che siano in grado di superare gli ostacoli che fino ad oggi hanno impedito una corretta gestione delle Agenzie stesse, definendo le procedure concorsuali, nel pieno rispetto delle normative vigenti, dando così uno sbocco a quei funzionari validi dell'amministrazione, che da molti anni attendono un'eguaglianza di "chance" in una procedura rigorosamente selettiva.

Arcangelo D'Ambrosio

